

Un negoziato credibile per fermare la guerra â?? Appello di 11 intellettuali

Descrizione

La minaccia di unâ??apocalisse nucleare non Ã¨ una novitÃ . Lâ??atomica Ã¨ giÃ stata usata. Non Ã¨ impossibile che si ripeta. Ã? caso ampiamente contemplato nei manuali di strategia. Di fronte a questa minaccia lâ??opinione pubblica sembra pericolosamente assuefatta. Nessuna forte reazione popolare, nessuna convinta e razionale volontÃ di impedirla. Si diffonde una pericolosa sensazione di inevitabilitÃ e di rassegnazione, o, peggio, lâ??idea che solo una â??resa dei contiâ?• possa far nascere un nuovo e stabile ordine mondiale.

Ma oggi nessuna guerra puÃ² imporre un ordine sotto le cui macerie non restino il pianeta, i popoli, lâ??umanitÃ tutta. Non ci si puÃ² rassegnare. Ma a una volontÃ razionale di pace bisogna offrire uno scenario credibile per chiudere questo conflitto, divampato con lâ??aggressione russa al di lÃ delle gravissime tensioni nel Donbass. Un conflitto che non puÃ² avere la vittoria tutta da una parte e la sconfitta tutta dallâ??altra, secondo una concezione manichea del mondo e della storia.

Tutti gli attori in conflitto, quelli che stanno sul teatro di guerra e quelli che lâ??alimentano o non lo impediscono, ne devono essere consapevoli. Bisogna fermare lâ??escalation e impedire la catastrofe del sonnambulismo. In questâ??ottica riteniamo che i governi responsabili debbano muoversi su queste linee:

1) NeutralitÃ di unâ??Ucraina che entri nellâ??Unione Europea, ma non nella Nato, secondo lâ??impegno riconosciuto, anche se solo verbale, degli Stati Uniti alla Russia di Gorbaciov dopo la caduta del muro e lo scioglimento unilaterale del Patto di Varsavia.

2) Concordato riconoscimento dello status de facto della Crimea, tradizionalmente russa e illegalmente â??donataâ?• da Kruscev alla Repubblica Sovietica Ucraina.

3) Autonomia delle Regioni russofone di Lugansk e Donetsk entro lâ??Ucraina secondo i Trattati di Minsk, con reali garanzie europee o in alternativa referendum popolari sotto la supervisione dellâ??Onu.

4) Definizione dello status amministrativo degli altri territori contesi del Donbass per gestire il *melting pot* russo-ucraino che nella storia di quelle Regioni si Ã¨ dato ed eventualmente con la creazione di un

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

ente paritario russo-ucraino che gestisca le ricchezze minerarie di quelle zone nel loro reciproco interesse.

5) Simmetrica *descalation* delle sanzioni europee e internazionali e dellâ??impegno militare russo nella regione.

6) Piano internazionale di ricostruzione dellâ??Ucraina.

A nostro avviso questi possono essere i punti di partenza realistici e credibili per un cessate il fuoco. In una direzione simile va da ultimo la proposta di Elon Musk, e da tempo le sollecitazioni di Henry Kissinger a una soluzione che nel rispetto delle ragioni dellâ??Ucraina offra insieme una via dâ??uscita al fallimento militare di Putin sul terreno. Fondamentalmente sono le linee piÃ¹ credibili di un negoziato possibile e necessario, anche per lâ??unica Agenzia mondiale allâ??opera davvero per la pace, la Chiesa di Roma.

Questa soluzione conviene a tutti, anche allâ??Occidente e in particolare ai Paesi dellâ??Unione Europea, i piÃ¹ minacciati dallâ??ipotesi di un disperato attacco nucleare russo. E allâ??Ucraina stessa, se non vorrÃ essere la nuova Corea nel cuore dellâ??Europa per i prossimi 50 anni. Liberiamo la ragione e la politica dalle pastoie dellâ??odio, e forse troveremo anche il cuore e lâ??intelligenza per mettere fine a questo macello. Ã? un invito rivolto a tutti, a quanti ascoltandolo vorranno rilanciarlo e farsene carico.

Antonio Baldassarre, Pietrangelo Buttafuoco, Massimo Cacciari, Franco Cardini, Agostino Carrino, Francesca Izzo, Mauro Magatti, Eugenio Mazzarella, Giuseppe Vacca, Marcello Veneziani, Stefano Zamagni

â??Avvenireâ?•, 18 ottobre 2022
Photo by Kevin Schmid on Unsplash
Data di creazione
16 Novembre 2022
Autore
red_web

Copyright Â© 2022 | appunti.eu